

Provincia

Il «Flori» naviga verso Mazara

L'arrivo in porto del motopesca sequestrato e liberato dai tunisini è previsto tra le 12 e le 15 di oggi

MAZARA. E' in navigazione verso il porto di Mazara, dove arriverà oggi fra le 12 e le 15, il motopesca mazarese «Flori». Il peschereccio, con 9 uomini a bordo, 4 mazaresi e 5 tunisini, era stato sequestrato lo scorso 7 dicembre da una motovedetta tunisina a circa 35 miglia, fuori dalla zona vietata alla pesca denominata «Mammellone» e stabilita da un accordo nel 1979 fra Italia e Tunisia.

Il rilascio del peschereccio era stato annunciato il 16 dicembre, ma a causa di snervanti pratiche burocratiche degli uffici tunisini, i marittimi hanno aspettato 4 giorni prima che il provvedimento di rilascio firmato dal Governo tunisino arrivasse alle autorità doganali di Sfax. Così, ieri mattina, alcuni sommozzatori hanno potuto slegare la catena dall'elica del peschereccio che intorno alle 11 ha mollato gli ormeggi e lasciato finalmente il porto di Sfax.

Contattato al momento dell'uscita dal porto tunisino, il comandante del motopesca, Vincenzo Barracco non ha nascosto la propria preoccupazione vissuta in questi ultimi quindici giorni.

«A parte la mia impossibilità di scendere dalla barca perché non ho firmato il verbale di sequestro - ha affermato - non posso dire che siamo stati trattati male. Però siamo stati molto preoccupati considerato che siamo stati bloccati e sequestrati in acque internazionali e il sistema satellitare "blue-box" lo ha evidenziato. Certamente abbiamo perso il nostro guadagno. Inoltre ci è stato sequestrato il pescato di alcuni giorni, circa 200 cassette di triglie, calamari e altri pesci, per un ammontare di circa 6.000 euro. Dobbiamo ringraziare soprattutto il presidente del Distretto, Tumbiolo, che ci è stato vicino fin dall'inizio di questa brutta avventura. Adesso stiamo tornan-

do dalle nostre famiglie. Non nascondo la preoccupazione di dover riprendere il mare nel nuovo anno con gli stessi problemi, dal caro-gasolio ai sequestri».

Il motopesca è stato rilasciato anche grazie al diretto intervento del governatore siciliano Rosario Crocetta che lo scorso fine settimana è stato in Tunisia, con Tumbiolo, proprio per affrontare la questione con le autorità tunisine.

Grande felicità per il ritorno del padre e del fratello Francesco (19 anni), imbarcato sul motopesca, è stata espressa da Giuseppe Barracco, 21 anni.

«Non vedo l'ora - ha detto - di riabbracciarli. Potremo festeggiare il Natale insieme, tutta la famiglia. A me non piace andare in mare, non rende più come una volta ed è diventato molto pericoloso, ma se finisce la pesca muore tutta l'economia cittadina».

FRANCESCO MEZZAPELLE



IL COMANDANTE VINCENZO BARRACCO